

SEGRETERIA REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

FOGLIO INFORMATIVO STAMPATO IN PROPRIO - ANNO 5, N. 219 – APRILE 2012

SE A MORIRE PER INFORTUNIO SUL LAVORO FOSSE UNO DI LORO, CI SAREBBE PIÙ INTERESSE VERSO QUESTE TRAGEDIE?

Oggi 28 aprile si celebra la giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro, un giorno per riflettere e cercare di comprendere, nella sua complessità, il triste fenomeno delle morti per infortunio sul lavoro in Italia.

Tra pochi giorni sarà il 1 maggio, la Festa dei Lavoratori, altra giornata in cui riflettere su questa strage di lavoratori che, purtroppo, continua nell'indifferenza della nostra classe dirigente e di quanti, intellettuali, artisti dello spettacolo e giornalisti, sono sempre pronti a prendere posizione e a scandalizzarsi su tutto ma non verso questa carneficina, che nel 2011 ha provocato la morte di 663 lavoratori sui luoghi di lavoro (oltre 1200 con i morti sulle strade) e che in questo inizio di 2012 ha già fatto 155 i morti sui luoghi di lavoro (oltre 300 con i morti sulle strade ed in itinere).

L'allungamento dell'età pensionabile, anche per chi fa lavori rischiosi, provocherà un aumento dei morti sul lavoro a causa dei riflessi poco pronti, che diventeranno micidiali con gli acciacchi dovuti all'età.

Il nostro Governo, non eletto dai cittadini ma appoggiato dai partiti in maniera bipartisan, ha preso pesanti misure per risanare il Paese, quali il blocco della contingenza sulle pensioni superiori a 1000 euro, lo stravolgimento della normativa sull'Articolo 18 che rende più facili i licenziamenti senza giusta causa, la reintroduzione della tassa sulla prima casa ed il triplicamento di quella per le seconde, una tassa che non distingue tra chi possiede una casetta di montagna ereditata dai genitori e chi ha decine d'appartamenti in affitto e che scaricherà l'aumento sugli inquilini.

FAST FerroVie Piemonte e Valle d'Aosta

Via Sacchi, 45 - 10125 Torino

Tel. 0115097310/0116653849 – Fax 0115087000/0116652007 – Tel. FS 95923849 – Fax FS 95922007

E-mail piemonte@fastferrovie.it

In maniera incomprensibile, in questo pacchetto di pesanti iniziative varate a sostegno del nostro Paese, non è stata introdotta nessuna patrimoniale per quel 10% di italiani privilegiati che hanno visto aumentare la ricchezza a dismisura in questi ultimi anni.

In maniera altrettanto incomprensibile è stata allungata notevolmente l'età per avere i requisiti per andare in pensione, non distinguendo tra chi svolge lavori faticosi e pericolosi e chi lavora attaccato ad un computer.

Lavorare fino a 65 anni ed oltre, con riflessi poco pronti e non in perfetto stato di salute, nelle fonderie, nelle officine, sui tetti o alla guida di un trattore provocherà un forte aumento delle morti sul lavoro e questo accadrà con la colpevole complicità di quasi tutti i nostri parlamentari.

In questa giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro vogliamo proporre un disegno di Carlo Soricelli, dell'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro, fatto apposta per ricordare queste tragedie.

Dice Carlo: "nel disegno sono rappresentati decine di lavoratori morti sul lavoro cancellati con una croce nera: molti hanno uno sguardo terrorizzato, altri fissano il cielo, uno di loro, come un condannato a morte, ha fumato l'ultima sigaretta prima di morire; un altro ha un sorriso sgargiante, e non si rende conto che è già finita, e che il suo ottimismo è fuori luogo. Alcuni anziani, morti prima di arrivare alla pensione, che è diventata una chimera, guardano il vuoto rassegnati, un altro ancora, con la barba, probabilmente non abituato al silenzio, sembra interrogarsi sul perché è morto. Un urlo disperato sul volto di un altro lavoratore che si è reso conto che la sua vita è finita ... Se vedete in questi volti somiglianze con qualcuno sapiate che è solo una casualità ...".

Noi, guardando il suo disegno, crediamo di poter rispondere affermativamente all'interrogativo di apertura:

SE A MORIRE PER INFORTUNIO SUL LAVORO FOSSE UNO DI LORO, CI SAREBBE PIÙ INTERESSE VERSO QUESTE TRAGEDIE?



FAST FerroVie Piemonte e Valle d'Aosta

Via Sacchi, 45 - 10125 Torino

Tel. 0115097310/0116653849 – Fax 0115087000/0116652007 – Tel. FS 95923849 – Fax FS 95922007

E-mail piemonte@fastferrovie.it

